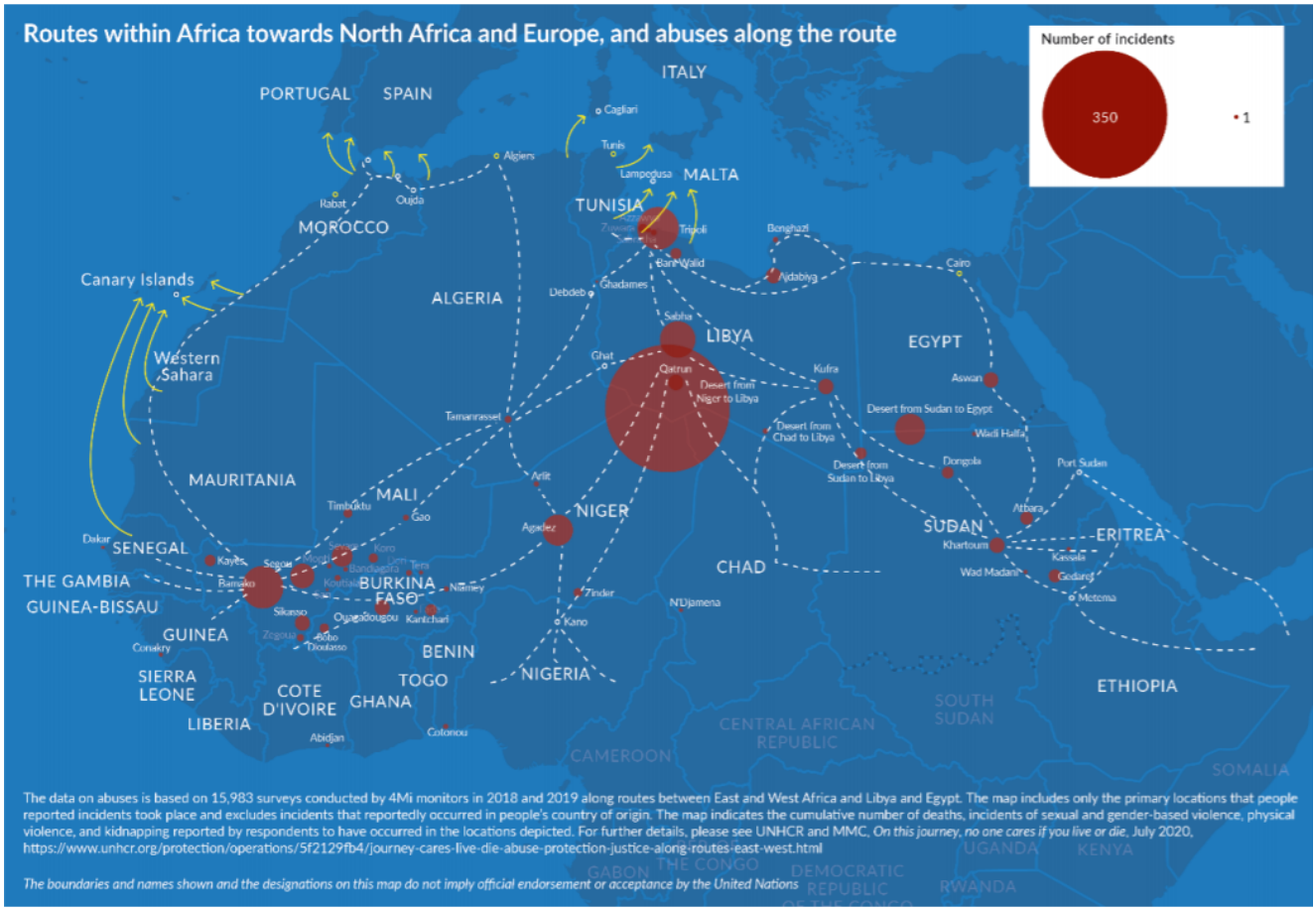
Tendenze sulle rotte **1**
Gestione delle frontiere **2**
Sorveglianza 2
Sparizioni 2
Respingimenti 2
Salvataggi 2
Nei paesi di «destinazione» **3**
Gestione della migrazione sul piano politico 3
Sulla scala UE 3
Cooperazione bilaterale 3
Espulsioni 3
Detenzione 4
Sistema di protezione 4
Residenza e regolarizzazione 4
Asilo 4
Riparo, sostegno 5
Nei paesi di origine **6**
Contesto politico 6
Mobilità 6

Tendenze sulle rotte



Source : UNHCR /4Mi

	Arrivi DIC. 2020	Arrivi DIC. 2019	Totale arrivi 2020	Totale arrivi 2019
Spagna	4.553	2.765	41.861	32.449
Grecia (isole)	237	6.163	15.533	*
Italia	1591	589	34.133	14.430

- Spagna: il numero d'arrivi via mare nel 2020 è superiore del 53,6% rispetto al 2019 (26.103 nel 2019; 40.106 persone nel 2020). L'incremento più significativo è ovviamente nell'area delle Isole Canarie, passando da 2.687 arrivi nel 2019 a 23.023 nel 2020. Sono invece drasticamente diminuiti gli arrivi via terra (Ceuta e Melilla), passando da 6.346 a 1.755 persone. L'isola delle Canarie di El Hierro, 11.000 abitanti, la più occidentale dell'arcipelago, è diventata la terza isola che riceve il maggior numero di arrivi. Se in lontananza quest'isola è molto lontana dalla costa africana, il fatto che El Hierro sia la più a sud spiegherebbe perché le barche attraccano lì.
- Alla fine di dicembre, una rete di trafficanti è stata smantellata nel sud della **Mauritania**, al confine con il Senegal.
- A metà dicembre la marina **tunisina** ha intercettato 93 persone di diverse nazionalità che cercavano di raggiungere l'Italia. La barca, a bordo della quale c'erano quattro bambini e una trentina di donne, è stata avvistata al largo di Sfax.
- A livello globale, l'UNHCR annuncia che il record di 80 milioni di sfollati forzati nel mondo (inclusi rifugiati, sfollati interni, richiedenti asilo) nel 2020 (rapporto gennaio-giugno 2020 disponibile qui in inglese). Quasi 95.000 persone sono arrivate attraverso Grecia, Italia, Malta e Cipro nel 2020, il 90% delle quali via mare. Nel 2019 erano più di 123.000. Le prime 3 nazionalità più rappresentate, in ordine di importanza: tunisine (19,9%), algerine (14,1%), marocchine (7%).

Gestione delle frontiere

Sorveglianza

A seguito delle accuse di respingimento illegale di migranti nel Mar Egeo da parte **dell'agenzia Frontex**, il suo direttore Fabrice Leggeri si è difeso davanti ai deputati della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni all'inizio di dicembre. Nonostante le sue dichiarazioni, diversi parlementari chiedono un'indagine indipendente e le sue dimissioni (articolo in inglese *qui*).

Sparizioni

Secondo l'OIM, 2.110 persone sono scomparse o hanno perso la vita nell'area del Mediterraneo / Nord Africa / Africa subsahariana nel 2020 (1.228 nel Mediterraneo; 389 nel Nord Africa; 493 nell'Africa Occidentale). Secondo la Croce Rossa, tra il 5 e l'8% delle persone che prendono la strada per le Canarie scompaiono lì.

Respingimenti

Il progetto Border Violence Monitoring Network (BVMN) è una rete che raccoglie testimonianze e indaga su casi di violenza e respingimenti illegali di richiedenti asilo e ai confini dell'UE (Grecia, Italia, Slovenia, Croazia , Ungheria). Sono stati identificati 900 casi che hanno coinvolto più di 12.000 persone. Le innumerevoli testimonianze, probabilmente più schiaccianti per alcuni paesi (Croazia, Ungheria) che per altri (Italia), coinvolgono polizia, esercito e guardie di frontiera.

Salvataggi

- Per la prima volta, una nave di soccorso inizia ad intervenire nell'area delle Isole Canarie. La Sarah (Search And Rescue for All Human), una nave dell'omonima ONG tedesca, sta attualmente svolgendo missioni di osservazione, ma spera di essere finalmente operativa per i soccorsi in mare.
- Dopo cinque mesi di blocco da parte delle autorità italiane, la nave umanitaria della ONG SOS Méditerranée, Ocean Viking, partirà nuovamente in mare nel gennaio 2021 per riprendere le operazioni di soccorso.

Detenzioni

L'UE e Atene hanno firmato un accordo per allestire un nuovo campo sull'isola di Lesbo. La struttura dovrebbe essere costruita entro settembre 2021. Tre mesi dopo i massicci incendi che hanno distrutto il campo di Moria, più di 7.300 persone vivono ancora in condizioni disastrose in un campo temporaneo.

Nei paesi di «destinazione»

Gestione della migrazione sul piano politico

All'inizio di dicembre, **Caritas Europa** ha pubblicato la sua posizione sul Patto europeo sulla migrazione e asilo. Si rammarica della continuità data in questo "nuovo" testo agli approcci precedenti, dando priorità alle politiche di rimpatrio e di prevenzione. Il documento analizza i seguenti aspetti: procedure di identificazione delle frontiere / procedure di asilo ed espulsione alle frontiere / condivisione di responsabilità e solidarietà / crisi e "forza maggiore" / canali legali per la migrazione / migrazione regolare e integrazione / salvataggi in mare / cooperazione con paesi terzi

Sulla scala UE

- L'UE ha concesso finanziamenti eccezionali alla Spagna per affrontare la situazione migratoria alle **Canarie** (43,2 milioni di euro). Questo finanziamento è destinato a sostenere le strutture di alloggio / rifugio e i relativi servizi, nonché a rafforzare le capacità di intervento della Croce Rossa spagnola. Questo si aggiunge agli 83 milioni di euro raccolti dal governo centrale spagnolo.
- **L'OIM** ha lanciato un appello di raccolta fondi per 100 milioni di euro per continuare a finanziare i suoi progetti per le persone in viaggio verso l'Europa. In assenza di un nuovo accordo firmato con l'UE, alcune operazioni, come la ricerca di persone disperse nel deserto o il funzionamento dei centri di transito ai confini del Mali e della Nigeria, sono minacciate. Dal suo lancio nel dicembre 2016, l'iniziativa congiunta UE-OIM (finanziamento FFUA) ha consentito il ritorno volontario di 77.000 persone in Africa occidentale e centrale, più di 26.000 persone sono state recuperate nel Sahara e carico nei centri di transito.

Cooperazione bilaterale

- A metà dicembre, il Marocco si è nuovamente rifiutato di ammettere nel suo territorio persone espulse dall'UE (esclusi i cittadini marocchini). Tuttavia, all'inizio di dicembre, Francia e Marocco hanno firmato un accordo per facilitare il ritorno dei minori migranti. In definitiva, ciò significherebbe consentire ai giudici francesi di ordinare i rimpatri sulla base delle decisioni di collocamento prese dai giudici marocchini "nell'interesse" dei minori in Francia.
- Dopo il Marocco e la Mauritania, è stata l'**Algeria** concedere alla Spagna la riammissione dei suoi cittadini arrivati irregolarmente sul suo territorio.

Rapporto ECRE sul marocco e gli accordi di riammissione

Espulsioni

- Per la prima volta, la Germania consentirà il rimpatrio caso per caso di cittadini **Siriani** considerati "pericolosi" per il loro paese. In pratica, tuttavia, queste espulsioni possono essere molto difficili da attuare in quanto la Germania non ha più relazioni diplomatiche con il regime siriano.
- Come la Germania, ma anche il Belgio e la Svezia, la **Francia** sta valutando l'espulsione dei cittadini afgani - dopo il rigetto della loro domanda di asilo - sostenendo un miglioramento della sicurezza Paese, constatazione che però non è unanime.

Detenzione

Il collettivo Migreurop ha pubblicato il rapporto "Esiliati rinchiusi ed esclusi - Detenzione informale e illegale in Spagna, Grecia, Italia e Germania" ed esamina, in quattro Stati membri di nell'UE nel 2019, il ricorso alla detenzione amministrativa degli stranieri. Dimostra come, sia nei paesi di primo arrivo come Italia, Grecia e Spagna, sia in un paese di presunta destinazione come la Germania, la detenzione degli stranieri si stia evolvendo assumendo nuove forme e sulla base di nuovi modelli (disponibile in spagnolo / inglese).

Sistema di protezione

Residenza e regolarizzazione

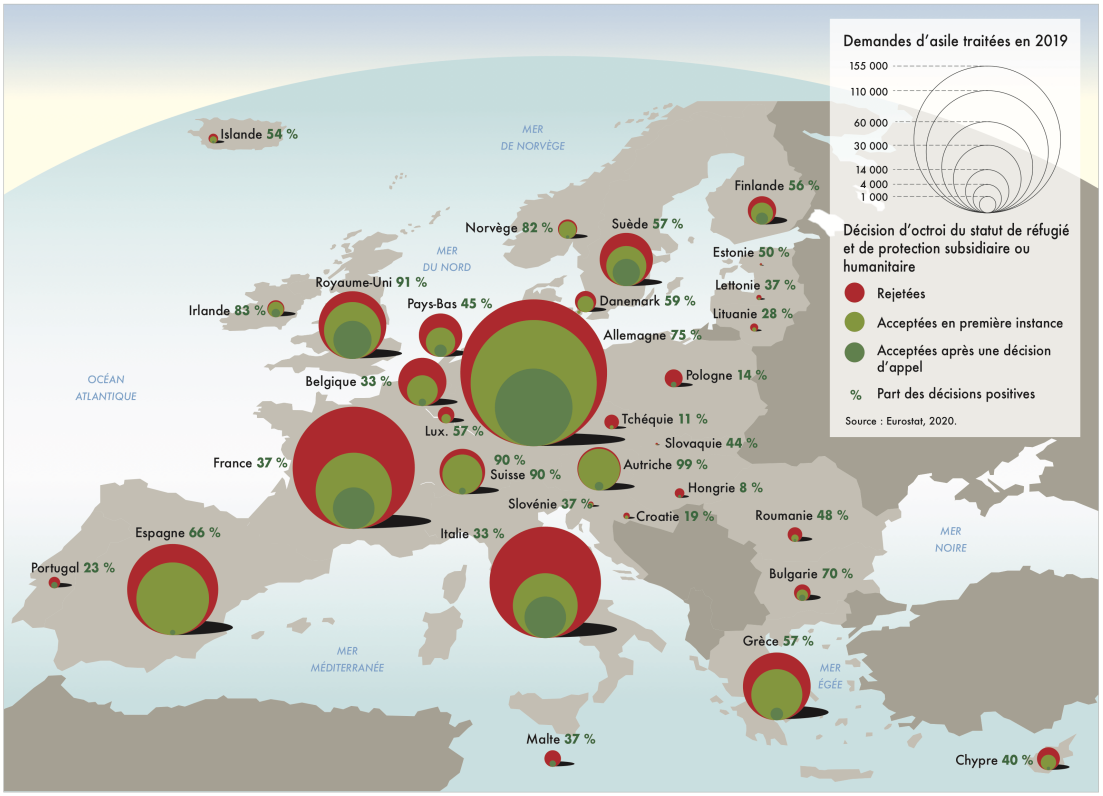
L'organizzazione Human Rights Watch segnala le carenze dell'operazione di regolarizzazione avviata in Italia lo scorso maggio per facilitare l'ottenimento di un permesso di soggiorno temporaneo per le persone in situazione amministrativa irregolare (si ricorda che questa operazione ha interessato i settori della agricoltura e lavoro domestico). Tra queste debolezze, anche disfunzioni, HRW conserva: l'esclusione di settori di attività che però dipendono fortemente da questo profilo di persone (edilizia, logistica, ecc.), il traffico generato attorno a falsi contratti di lavoro, l'impossibilità per i candidati richiedenti asilo da presentare domanda durante la procedura di asilo e la generale mancanza di chiarezza sulle procedure e sul profilo di coloro che possono presentare domanda.

Asilo

Rapporto Caritas Italia sulla migrazione nel 2020 (*in italiano)*

- In **Italia**, il tribunale di Milano ha stabilito che i rischi per la salute legati all'epidemia di Covid a cui una persona è esposta nel suo Paese di origine possono costituire un valido motivo per garantirgli protezione umanitaria (decisione che riguarda solo migranti che non soddisfano le condizioni per la concessione dell'asilo o altri tipi di status).
- Nel suo inventario delle richieste di asilo in Spagna tra gennaio e la fine di novembre 2020, l'UNHCR indica che delle 84.705 richieste presentate, il 5% è stato risolto, il 63% delle richieste è emesso da cittadini venezuelani e colombiani (la prima nazionalità africana rappresentata è quella maliana, con il 2% delle domande). Il 39% delle domande viene presentata a Madrid, il 3% a Tenerife (prima isola di arrivi alle Canarie), il 2% a Melilla (confine con il Marocco).

- A partire dai dari pubblicati da Eurostat, il geografo e cartografo Philippe Rekacewicz fornisce un'illustrazione cartografica della disparità nelle pratiche nazionali nell'esame delle domande di asilo nel 2019.



Fonte : Philippe Rekacewicz, 2020. visiocarto.net – consultabile qui

- La pandemia Covid-19 ha avuto l'effetto di ridurre drasticamente il reinsediamento di rifugiati vulnerabili quest'anno tramite l'UNHCR. L'agenzia delle Nazioni Unite ha invitato gli Stati a rinnovare il loro impegno ad ospitare il prossimo anno nonostante l'incertezza del contesto sanitario.

Riparo, sostegno

- In **Spagna** :
  - Su richiesta del Ministro degli Affari Esteri spagnolo, l'OIM dovrebbe essere incaricato di gestire nuovi campi di accoglienza per le persone che sono recentemente arrivate nell'arcipelago. È la prima volta che questo organismo interviene direttamente nella gestione della questione migratoria in Spagna, al di là del suo ruolo nelle procedure di rimpatrio volontario. La configurazione dei nuovi campi alle Canarie fa tristemente eco agli ***hotspot*** greci.
  - Nel contesto dei trasferimenti dalle Isole Canarie alla penisola, le comunità autonome di Madrid e dell'Andalusia sono le uniche ad aver rifiutato di ricevere EJNA in arrivo alle Canarie.
  - Inoltre, i viaggi nella penisola peninsola, autorizzati per le persone con un semplice passaporto in ordine e denaro sufficiente per viaggiare dopo aver trascorso 72 ore nel territorio, sono ora sospesi. Si stima che circa 10.000 persone abbiano raggiunto la penisola dall'inizio dell'anno attraverso questa rotta.

- In **Francia** :
  - Mentre la regione parigina concentra quasi la metà delle richieste di asilo del paese solo per il 19% degli alloggi disponibili, il governo ha annunciato un nuovo sistema di accoglienza, inteso ad alleggerire l'Ile de France (ripartizione sul territorio), impedire la formazione di campi di migranti e distribuire l'accoglienza nelle altre regioni della Francia. Tuttavia, il sistema di hosting rischia di essere saturo in ogni caso.

- A **Calais**, dopo il disboscamento delle terre occupate dai migranti all'inizio di dicembre, il municipio ha ora installato pietre in un'area di intervento di associazioni di aiuto alle persone in movimento, che ostacola il lavoro di assistenza.

- In **Grecia**, a Lesbo, al di là delle pessime condizioni di accoglienza durante l'inverno, HRW denuncia il rischio di avvelenamento da piombo in un nuovo campo temporaneo allestito lo scorso settembre dopo l'incendio di Moria.

- La questione della **salute mentale** delle persone in movimento sta guadagnando sempre più attenzione nei media e tra i rapporti e le ricerche della comunità.
  - Quindi, secondo un rapporto dell'International Rescue Committee (IRC) condotto su 3 isole greche, su 900 persone intervistate, 1 esiliato su 3 avrebbe considerato il suicidio, 1 su 5 lo avrebbe tentato. Il rapporto mette in guardia sugli estremi disturbi psicologici che colpiscono le persone e sulle conseguenze delle misure di contenimento adottate dal governo dall'inizio della crisi sanitaria a marzo.
  - Più in generale, le difficoltà di presa in carico dei disturbi mentali sono numerose e reali, sia nel settore ospedaliero che in quello della medicina ambulatoriale: capacità di accoglienza insufficienti nell'accesso permanente all'assistenza sanitaria, incomprensione delle procedure amministrative, necessità di interpretazione, sindromi psicotraumatiche in cui gli operatori sanitari non sono stati sempre formati, scarsa informazione per le persone sulle possibilità di cura, sistemi alternativi per "andare a ..." (tipo predone) essenzialmente basato sul volontariato. La situazione è critica nei centri di detenzione e anche per i giovani uomini, considerati a bassa priorità, in particolare nei loro sforzi per accedere agli alloggi, a differenza delle famiglie con bambini o giovani donne.

Nei paesi di origine

Contesto politico

- Le elezioni si sono svolte in diversi paesi a dicembre, tra cui:
  - In **Camerun**, le elezioni regionali si sono svolte senza violenti disordini. Il regime ha presentato queste prime elezioni regionali, anche se programmate già dalla Costituzione del 1996, come "storiche" per completare il decentramento e risolvere la crisi anglofona. Tuttavia, sono stati boicottati dai principali partiti di opposizione. Nelle regioni anglofone, solo il partito presidenziale era in corsa.
  - In **Niger**, le elezioni locali, legislative e presidenziali si sono svolte in pace. Dopo due mandati consecutivi, l'attuale presidente nigerino, Mahamadou Issoufou, ha scelto di non presentarsi per la rielezione entro il limite imposto dalla costituzione.
- In **Algeria**, il blocco di numerosi media online dall'inizio di dicembre sembra essersi attenuato, aggiungendosi alla censura di molti siti di notizie nel 2020. L'Algeria è al 146 ° posto su 180 nella classifica mondiale la libertà di stampa 2020 istituita da Reporters Sans Frontoères, in calo di cinque posti rispetto al 2019 e di 27 posti rispetto al 2015.

Mobilità

- Contro ogni aspettativa, le **transferimenti di soldi della diaspora** (rimesse) sono in aumento in molti paesi. I flussi sono rimasti elevati, anche in aumento perché i lavoratori stranieri spesso occupano lavori cosiddetti “essenziali”, in prima linea, e quindi non toccati dal confino. Coloro che hanno perso il lavoro hanno beneficiato anche di un'assicurazione contro la disoccupazione o di altri sussidi.
- In **Burkina Faso**, IOM, l'UE e il governo hanno appena avviato la costruzione di un centro di accoglienza per migranti in transito o di ritorno.
- In **Nigeria** continuano le evaquazioni di massa dai campi di sfollati a causa del conflitto contro Boko Haram nel nord-est della Nigeria. Nonostante una strage che ha recentemente provocato la morte di decine di persone, le autorità incoraggiano il ritorno alla terra di fronte ai rischi di una crisi alimentare. Agricoltori, pescatori e taglialegna sono regolarmente presi di mira dai jihadisti, che li accusano di trasmettere informazioni all'esercito o di non pagare loro le tasse che impongono loro per svolgere l'attività economica e agricola. Di conseguenza, 3.000 persone che avevano vissuto per 6 anni in un campo a Maiduguri, la capitale dello stato di Borno, sono state riportate a casa.

Nello Stato di Benue, nel sud-est del Paese, decine di migliaia di persone in fuga dagli scontri comunali si affollano nei campi. Il riscaldamento globale e la desertificazione stanno spingendo i pastori musulmani e le loro mandrie nel sud del Paese, dove competono con gli agricoltori sedentari, per lo più cristiani. Nel 2018, uno scoppio di violenza particolarmente acuta ha travolto gli stati di Benue e Nasarawa, tra tensioni etniche e religiose latenti alimentate sottilmente dai capi consuetudinari e dai politici locali. Tre anni dopo, tra 50.000 e 60.000 sfollati interni si accalcano negli otto campi ufficiali nel distretto di Guma e almeno 160.000 persone sono sparse nello Stato di Benue. In questi campi le pessime condizioni igieniche favoriscono la diffusione della malaria.

- Nel suo rapporto preliminare 2020 sullo stato del clima, **l'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM)** annuncia che si prevede che i 23 milioni di sfollati a causa degli eventi meteorologici si avvicineranno. Il Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite a gennaio ha invitato gli stati a tenere conto del cambiamento climatico quando si considerano le richieste di asilo.

Fonti mediatiche: El Diario, Euractiv, Info Migrants, Le Monde, Liberation, Publico, RFI, The Conversation,
Fonti ONG, agenzie, organizzazioni internazionali, istituzioni : Border Violence Monitoring Network, Caritas Europa, Commission européenne, ECRE, Human Right Watch, IRC, Ministère de l'Intérieur espagnol, OIM, OIM Missing Migrants project, Migreurop, Reporters Sans Frontières, UNHCR.